

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA di PORDENONE

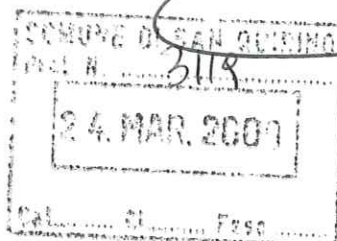
COMUNE di SAN QUIRINO



COMUNE DI SAN QUIRINO

~~Adottato~~ con delibera di CC
Approvato
n. 35 del 1 LUG. 2009

Visa: Il Sindaco Il Segretario



PIANO CIMITERIALE

Art. 54 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 "approvazione del regolamento di polizia mortuaria"; punto 10 della Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 "Regolamento di Polizia mortuaria – Circolare esplicativa"

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA

Progettista: Busetto ing. Michele



1 PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di San Quirino – con Determina n.759 del 31.10.2008 – ha affidato allo scrivente l'incarico di redigere il Piano Cimiteriale per il territorio comunale in grado di rispondere alle sue esigenze per i prossimi 15 anni: detto piano cimiteriale si configura, pertanto, come elaborato tecnico previsionale di regolazione all'ordinato sviluppo dei siti cimiteriali, derivante dalla verifica della situazione degli impianti esistenti e dall'accertamento del rispetto della normativa vigente.

Per quanto non sempre facile sia formulare delle previsioni che riguardino periodi temporali lunghi, è comunque necessario fare delle ipotesi cui riferirsi in termini di pianificazione, ferma restando la possibilità di apportare delle correzioni in itinere, qualora nel tempo si verificassero variazioni sostanziali degli elementi che hanno portato a quelle ipotesi.

Lo studio si articola in tre fasi distinte:

- Analisi: comprendente lo studio dei dati sulla popolazione, per capirne l'andamento negli anni, nonché l'indagine statistica con le conseguenti proiezioni nel periodo considerato;
- Progetto: consistente nella redazione dei progetti per le tre aree cimiteriali di pertinenza di ciascuna delle frazioni che costituiscono il territorio comunale (Capoluogo e Villotte, San Foca e Sedrano) in base agli standard dimensionali ed alle verifiche di tipo urbanistico;
- Definizione delle fasce di rispetto in ragione di eventuali ampliamenti dei complessi cimiteriali esistenti e sulla base delle indicazioni dello strumento urbanistico vigente.

2 QUADRO NORMATIVO

La normativa che disciplina la realizzazione e la gestione degli impianti cimiteriali fa attualmente capo ai seguenti dispositivi:

- D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 *"Approvazione del regolamento di Polizia mortuaria"*;
- Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 *"Regolamento di Polizia mortuaria – Circolare esplicativa"*;
- Legge 30 marzo 2001 n. 30 *"Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri"* (non ancora attuativo).

3 L'ANALISI

Il presente Piano Cimiteriale prende in esame gli impianti cimiteriali esistenti sul territorio comunale e più precisamente:

n. 1 cimitero del capoluogo, situato a sud dell'area urbana di San Quirino (al quale fa capo anche la località Villotte) e n. 2 cimiteri frazionali:

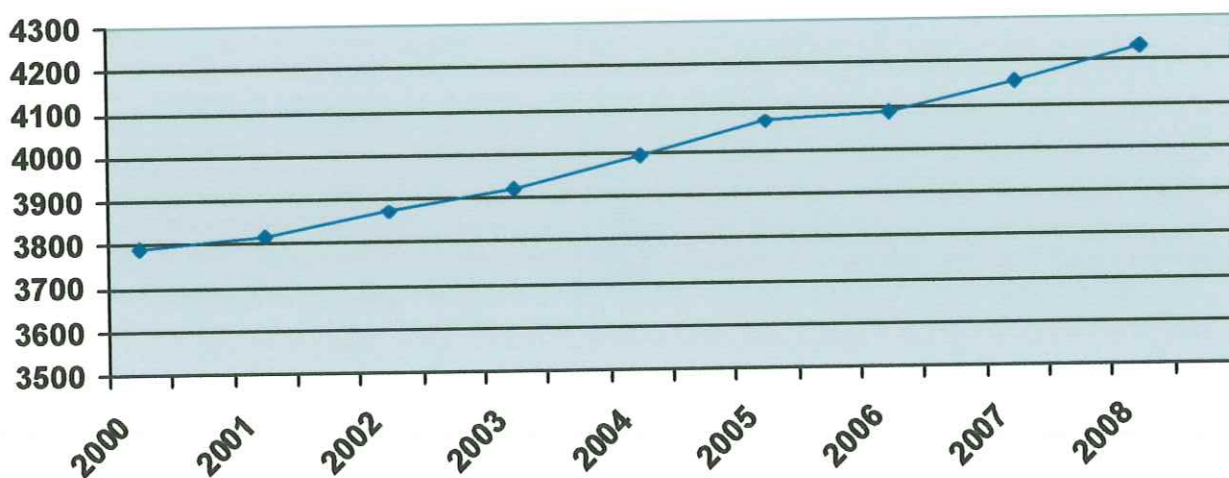
- San Foca
- Sedrano

3.1 ANALISI DEMOGRAFICA

Preliminare alla verifica dimensionale dei cimiteri esistenti è l'analisi demografica, condotta sui dati forniti dall'Ufficio Demografico del Comune, riferiti agli ultimi nove anni. Si è ritenuto corretto non andare troppo a ritroso per non fare previsioni sull'andamento della popolazione riferiti a periodi "troppo lontani" e perciò diversi da quelli attuali.

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella 1 sul movimento della popolazione residente nel periodo 2000-2008, si può verificare che vi è stato un incremento demografico pari a 438 unità, con un andamento peraltro abbastanza regolare (vedi grafico 1)

POPOLAZIONE RESIDENTE – grafico 1



Analizzando i dati relativi alla mortalità ed alla natalità, nel mentre si può riscontrare per gli stessi un andamento piuttosto regolare, con un numero di decessi quasi sempre superiore alle nascite, non può sfuggire che l'incremento della popolazione sia stato determinato dal crescente fenomeno dell'immigrazione.

Questo incremento si attesta, mediamente, sull'ordine del 1,36 %

TABELLA (1) – ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE – PERIODO 2000 / 2008			
Anno	Popolazione residente	Nati	Morti
2000	3.794	48	34
2001	3817	33	38
2002	3872	36	37
2003	3923	34	33
2004	3996	46	36
2005	4069	50	43
2006	4086	36	34
2007	4154	45	39
2008	4232	47	48

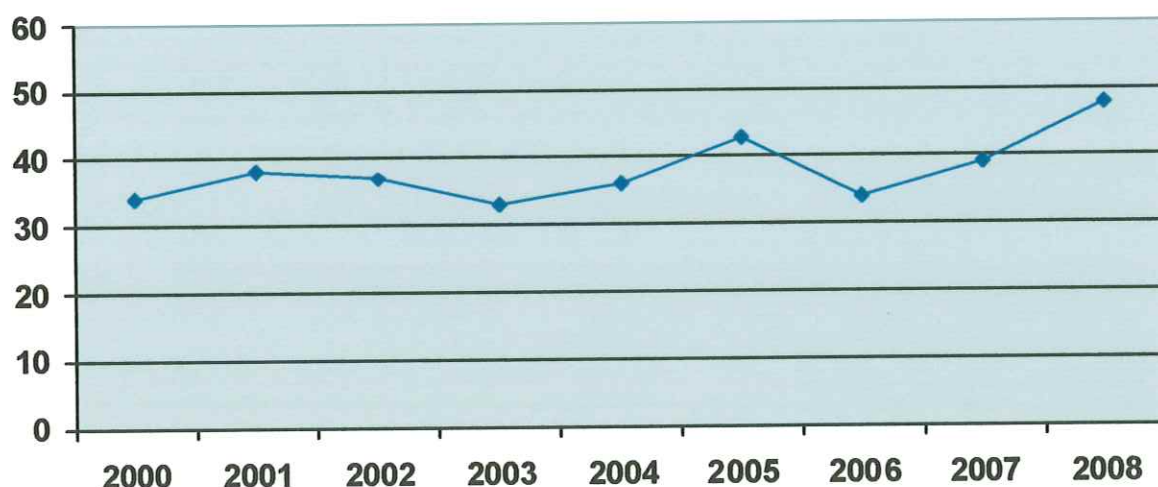
Pertanto, prendendo come riferimento questo incremento per effettuare la proiezione demografica nei prossimi quindici anni, abbiamo:

- **Popolazione prevista nel 2024:** tenendo in considerazione il coefficiente di maggiorazione derivante dall'incremento percentuale annuo medio, calcolato per 15 anni, si ottiene una popolazione prevista di **5.108 abitanti**.

Allo stesso modo, per il calcolo relativo alle esigenze cimiteriali prevedibili nei prossimi quindici anni, si sono presi in considerazione i decessi avvenuti nel territorio comunale negli ultimi otto anni.

Da una valutazione dei dati demografici in nostro possesso si ricava che, nel periodo 2000/2008, si sono verificati 342 decessi, pari ad una mortalità media annua di 43 (vedi grafico 2).

MORTALITA' – grafico 2



Se riferiamo quest' ultimo dato alla popolazione media residente in tale periodo (pari a 4.013 abitanti), si ricava un indice di mortalità pari all' 1,06 %.

Nonostante la popolazione sia aumentata negli ultimi otto anni, si osserva che l'andamento della mortalità è stato piuttosto regolare.

Trattandosi di un dato legato all'invecchiamento della popolazione, possiamo supporre che, nel periodo in oggetto di previsione, l'indice di mortalità non risentirà dell'aumento demografico.

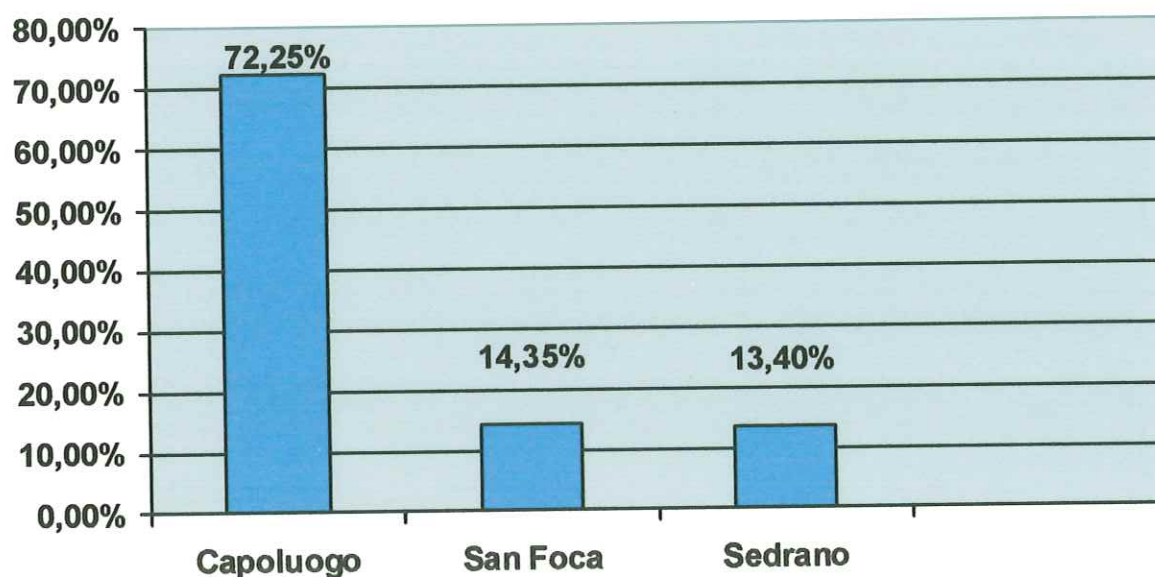
- **Decessi prevedibili nel periodo 2009/2024:** $43 \text{ (medio annuo)} \times 15 \text{ anni} = 645$.

Nel periodo 2009/2024 si prevedono dunque 645 decessi e su questa base vengono calibrate le esigenze cimiteriali, che vanno poi suddivisi in tumulazioni ed inumazioni, in considerazione delle richieste pervenute sino ad oggi al Comune di San Quirino.

Al 31.12.2008 la popolazione complessiva del territorio comunale era ripartita nel seguente modo:

- nel Capoluogo e Villotte il **72,25 %** della popolazione totale
- nella frazione di San Foca il **14,35 %**
- nella frazione di Sedrano il **13,40 %**

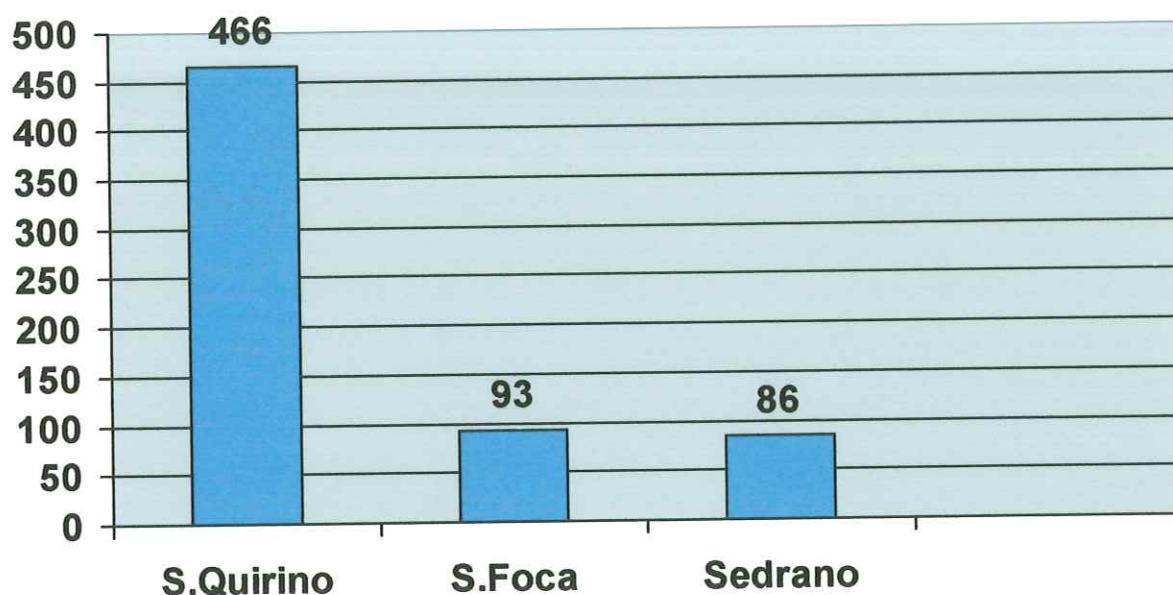
POPOLAZIONE RESIDENTE in % - grafico 3



Applicando le precedenti percentuali ai dati previsionali sui decessi nel periodo 2009/2024, si ricavano le seguenti previsioni relative alle diverse aree cimiteriali:

- Area cimiteriale di **S.Quirino** (645 decessi x 72,25%) = **466 decessi**
- Area cimiteriale di **S.Foca** (645 decessi x 14,35%) = **93 decessi**
- Area cimiteriale di **Sedrano** (645 decessi x 13,40%) = **86 decessi**

PREVISIONI dei DECESSI - grafico 4



3.2 MODALITA' DI SEPOLTURA

Ultimo dato da prendere in considerazione riguarda la distribuzione percentuale dei diversi tipi di sepoltura. Tale dato è necessario soprattutto per la verifica dimensionale delle aree per inumazione, così come prevista dagli artt. 58 e 59 del D.P.R. 285/90 ⁽¹⁾, tenendo conto del tempo di rotazione fissato dall'Amministrazione comunale di San Quirino.

Le modalità di sepoltura nell'ambito dei cimiteri esistenti sono principalmente due, di cui si presenta anche una rapida descrizione:

Inumazione: seppellimento nel terreno della salma contenuta in una cassa di legno o altro materiale completamente biodegradabile.

⁽¹⁾ Art. 58: "1. La superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi di inumazione, deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni. Se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio, l'area viene calcolata proporzionalmente.

2. Nella determinazione della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, occorre tenere presenti anche le inumazioni effettuate a seguito delle estumulazioni di cui all'art. 86. Si tiene anche conto dell'eventualità di eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni."

Art. 59: "1. Nell'area di cui all'art. 58 non deve essere calcolato lo spazio eventualmente riservato: a) alla costruzione dei manufatti destinati alla tumulazione oppure alla conservazione di ossa e ceneri, di ossari comuni o di sepolture private; b) a strade, viali, piazzali e zone di parcheggio; c) alla costruzione di tutti gli edifici, compresa la cappella, adibiti a servizi cimiteriali o a disposizione del pubblico e degli addetti al cimitero; d) a qualsiasi altra finalità diversa dalla inumazione".

Tipologie riscontrate:

- **Monoinumazioni in concessione quarantennale (private)**, la cui titolarità viene concessa solo a decesso avvenuto di colui al quale è destinata.
- Monoinumazioni di durata quinquennale (in campo comune) per le salme provenienti da estumulazione.

Tumulazione: consiste nel disporre il feretro in nicchie o loculi separati, costruiti in muratura. Tipologie riscontrate:

- Colombari: costruzioni murarie costituite da vari ordini affiancati e sovrapposti di loculi nei quali si dispongono i feretri, sono realizzati a cura del Comune e sono assegnati in concessione di 30/50/100 anni ;
- Tombe di famiglia: strutture fuori terra costituite da un numero variabile di loculi e/o ossari singoli, in aree in concessione sessantennale;
- **Nicchie-ossario:** sono destinate alla conservazione di resti mortali provenienti dalla esumazione o dalla estumulazione **dopo 40 anni dalla sepoltura, nel** caso in cui i familiari non intendano usufruire dell'ossario comune. La concessione ha durata quarantennale;
- Cinerari (solo nel cimitero del capoluogo): nicchie aventi le dimensioni delle cellette ossario, sono destinate alla tumulazione delle urne cinerarie e vengono assegnate in concessione quarantennale.

Al fine di meglio conoscere le utilizzazioni delle aree cimiteriali in funzione della classificazione ora riportata, si producono i dati relativi agli ultimi tre anni.

TABELLA (2)

Località	Anno	Tumulazioni	Tombe di fam.	Inumazioni	Cinerari
S.Quirino	2006	58%	=	42%	=
	2007	47%	10%	33%	10%
	2008	37%	21%	32%	10%
S.Foca	2006	28%	58%	14%	=
	2007	25%	=	75%	=
	2008	25%	42%	33%	10%
Sedrano	2006	60%	=	20%	20%
	2007	62,5%	=	12,5%	25%
	2008	60%	10%	20%	10%

Sulla base delle rilevazioni condotte dagli Uffici Comunali competenti relativamente al triennio 2006/2007/2008 precedente, risulta che le sepolture sono percentualmente divise tra tumulazioni ed inumazioni in ragione del 70% , le tombe di famiglia per un 15-20% ed il rimanente 10-15% in urne cinerarie a seguito di cremazione.

Pertanto si ottiene la seguente distribuzione di sepolture – nel periodo 2009/2024 - nei cimiteri considerati:

- Cimitero di **San Quirino** : 160 tumulazioni e 125 inumazioni;
- Cimitero di **San Foca**: 25 tumulazioni e 40 inumazioni;
- Cimitero di **Sedrano**: 50 tumulazioni e 20 inumazioni.

Quello della sepoltura privata è un uso diffuso (anche con il trasferimento dai loculi in tombe di famiglia di nuova edificazione) e che richiede spazi attualmente non sempre reperibili nei cimiteri esistenti: per questo nelle previsioni fatte abbiamo accorpato questa richiesta a quella delle tumulazioni, anche perché questo fattore è difficilmente quantificabile, non essendo possibile stabilire se tale richiesta si traduca in trasferimento in tombe esistenti o in domanda di tombe di famiglia di nuova edificazione.

Per quanto riguarda la pratica della cremazione, si rende necessaria una trattazione separata, dati i caratteri e le disposizioni particolari che essa comporta. Con il termine cremazione si intende la bruciatura del cadavere seguita dalla raccolta delle ceneri in apposita urna.

La possibilità di cremazione è, al momento, poco sfruttata nell'ambito comunale (10-15%) circa.

Per quanto riguarda le modalità di conservazione delle ceneri, recenti disposizioni legislative⁽²⁾ hanno stabilito che essa è in funzione della volontà manifestata dal defunto, che si può esprimere per la tumulazione, l'interramento o l'affidamento ai familiari.

Il Regolamento Comunale di Polizia mortuaria non disciplina specificatamente la tumulazione di urne cinerarie, stabilendo che quest'ultima deve essere effettuata in nicchie assimilabili, per dimensione, alle cellette ossario, con concessione quarantennale. Attualmente, questa è l'unica modalità utilizzata per la conservazione delle ceneri.

E' da segnalare la novità apportata dalla Legge 30/2001, che consente, nel rispetto della volontà del defunto, di disperdere le ceneri in aree a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri, in natura o in aree private.

Rilevata l'utilità di favorire la pratica della cremazione, ma considerata anche l'opportunità di non "prevedere spazi inutilizzati", si ritiene che a questo scopo si potrà destinare un'area specifica del cimitero del capoluogo.

² Legge 30 marzo 2001 n. 30 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri"

4 VERIFICA NORMATIVA

Nelle tabelle che seguono verranno effettuati, caso per caso, i riscontri normativi che riguardano innanzi tutto l'analisi dimensionale riferita alle principali modalità di seppellimento e la verifica delle strutture. Si farà riferimento, confrontandole, alle prescrizioni normative alle situazioni esistenti.

4.1 VERIFICA DIMENSIONALE

La normativa vigente impone la verifica dimensionale delle aree cimiteriali ed il correlato modello previsionale di utilizzo, con riferimento alle superfici destinate ad inumazione, sulla scorta del numero di seppellimenti effettuati nell'ultimo decennio.

Si è quindi ritenuto opportuno integrare tali verifiche, creando un criterio relativo alle differenti modalità di sepoltura, considerando parimenti una previsione sull'arco di quindici anni. Occorre anche ricordare che il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria stabilisce in 30/50/100 anni le concessioni nel caso degli ossari e colombari, mentre le tombe di famiglia, o le aree per la loro futura edificazione, vengono date in concessione sessantennale.

Si ritiene utile descrivere brevemente quali sono i criteri sui quali ci si è basati per prevedere le esigenze riferite alle varie modalità di sepoltura.

L'art. 58 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 "Approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria" stabilisce che la superficie destinata ai campi comuni deve essere prevista in modo da superare del 50% l'area utilizzata per le inumazioni effettuate nell'ultimo decennio, aumentata di una quota destinata all'inumazione delle salme non completamente mineralizzate (effettuate a seguito di estumulazioni) e tenuto conto di eventuali eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni.

Di seguito si riporta la verifica relativa al cimitero del capoluogo. Con analoghe modalità si andrà ad accertare la dimensione delle aree per inumazione nei rispettivi cimiteri frazionali.

AREA CIMITERIALE DI SAN QUIRINO

Aree per inumazione a disposizione	1.430 mq
Inumazioni nell'ultimo decennio	A = 109 ⁽³⁾
Dimensione media	B = 3,50 mq ⁽⁴⁾
Area necessaria per le inumazioni nei prossimi quindici anni	
$C = (A/10) \times 15 \times B + A \times B \times 50\%$	763,00 mq
Area per reinumazione delle salme non completamente mineralizzate ⁽⁵⁾	
$D = C \times 0,30$	229,00 mq
Aree destinate ad eventi straordinari ⁽⁶⁾ $E = C/6$	<u>127,00 mq</u>
Totale	1.119,00 mq
Pertanto, il cimitero urbano risulta verificato (1.430 mq > 1.119 mq).	

RIEPILOGO DELLA VERIFICA DELLE AREE PER INUMAZIONE						
CIMITERO	A	C	D	E	TOTALE	S. DISP.
San Quirino	109	763	229	127	1119	1430
San Foca	28	196	59	33	288	389
Sedrano	12	84	26	14	124	580

4.2 VERIFICA DELLE STRUTTURE

4.2.1 – Deposito di osservazione, obitorio e camera mortuaria

Come previsto dagli artt. 12, 13 e 64 del citato D.P.R. 285 del 10 settembre 1990, i Comuni devono disporre di:

- Un locale per ricevere e tenere in osservazione (deposito di osservazione) per un periodo prescritto le salme di persone morte in particolari circostanze, ed in cui sia assicurata la sorveglianza ai fini del rilevamento di eventuali manifestazioni di vita;
- Un locale per l'assolvimento di funzioni obitoriali;

³ Dato dedotto dalla tabella 2 ($43 \times 35\% \times 72,25\% \times 10$)

⁴ Valore ricavato dal D.P.R. 285/90 – art. 72.

⁵ Previste dall'art. 86 del D.P.R. 285/90 e stimate pari al 30%

⁶ La maggiorazione dell'area per l'eventualità di eventi straordinari è stata valutata pari ad un sesto dell'area totale occorrente per le inumazioni ordinarie, così come previsto dal Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con R.D. del 21/12/1942 n. 1880.

Una struttura che riunisce in sé le funzioni sopra descritte è presente nel Cimitero Urbano, mentre nessuno dei cimiteri frazionali dispone di una camera mortuaria ⁽⁷⁾.

4.2.2 – Acqua potabile e servizi igienici

“Il cimitero deve essere approvvigionato di acqua potabile e dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto al cimitero” (art. 62 del D.P.R. 285/90).

L'acquedotto garantisce l'approvvigionamento di acqua potabile nel Cimitero Urbano ed in tutti i Cimiteri frazionali.

I servizi igienici a disposizione del pubblico sono presenti in tutti i cimiteri e risultano sufficienti.

Il personale addetto, che nel Cimitero Urbano ha localizzata la propria sede operativa principale, dispone in essa di idonea struttura di servizi indipendente. La presenza di tale personale nei cimiteri è comunque episodica e sempre limitata a brevi periodi.

4.2.3 – Recinzione

“Il cimitero deve essere recintato lungo il perimetro da un muro o da altra idonea recinzione avente un'altezza non inferiore a metri 2,50 dal piano esterno di campagna” (Art. 61 del D.P.R. 285/92).

Le recinzioni del Cimitero Urbano e di quelli frazionali rispondono ai requisiti previsti dalla legge.

4.2.4. – Ossario

“Ogni cimitero deve avere un ossario” (Art. 67 del D.P.R. 285/90)

Nel Cimitero Urbano esistono n. 2 ossari e precisamente: uno comune nella parte est della parte vecchia del cimitero, e uno individuale, localizzato nella parte sud-ovest dell'ampliamento.

Il cimitero di Sedrano è dotato di tre zone destinate ad ossario, nella previsione di ampliamento due di queste saranno spostate per poter realizzare il collegamento con la parte da ampliare, e troveranno posto nella nuova zona di ampliamento.

Il cimitero di San Foca attualmente risulta essere sprovvisto di ossario, pertanto nella previsione di ampliamento, sarà individuato uno spazio da destinare a ossario.

Per meglio comprendere la localizzazione degli spazi destinati a ossario si rimanda comunque agli elaborati grafici allegati.

⁷ Art. 64 D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285: *“Ogni cimitero deve avere una camera mortuaria per l'eventuale sosta dei*

4.2.5 – Servizio di custodia ⁽⁸⁾

Il Comune di San Quirino ha dato in appalto tale servizio ad una ditta esterna che assicura la presenza di tre addetti per turno.

L'espletamento del servizio di custodia nel Cimitero Urbano è garantito da una turnazione del personale, mentre il presidio dei cimiteri frazionari è previsto solo in occasione dei funerali.

4.2.6 – Barriere architettoniche

Il D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 ha fissato direttive relative all'applicazione delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici. In esso si impone l'applicazione di tale prescrizione agli edifici pubblici di nuova costruzione o a quelli esistenti ⁽⁹⁾ qualora sottoposti a ristrutturazione mentre, per quelli esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, *“devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità”* ⁽¹⁰⁾.

Gli impianti cimiteriali sono, in tutta evidenza, “spazi pubblici” e sono, pertanto, sottoposti all'adeguamento in forza di un dispositivo normativo, peraltro privo di natura perentoria, con carattere di indirizzo. Uno strumento pianificatorio come il presente non può, pertanto, esimersi dal considerare, in prospettiva, il rispetto di detta normativa. Ai sensi del citato D.P.R. 503/96, gli impianti oggetto del presente Piano possono essere assimilati a “spazi pedonali” ⁽¹¹⁾: per essi viene prescritta la realizzazione di *“percorsi in piano, aventi andamento semplice e regolare, di adeguate dimensioni, con variazione di livello tra percorsi raccordate con lievi pendenze o rampe, pavimentate con materiale antisdrucchiabile”* ⁽¹²⁾

E' ancora da annotare che il D.P.R. 503/96 definisce “barriere architettoniche” anche gli “ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti” ⁽¹³⁾, con ciò rendendo maggiormente severo l'approccio al “miglioramento della fruibilità”.

Nella generalità degli impianti esaminati non si riscontra la presenza di ostacoli all'accessibilità: tutti i percorsi interni sono pavimentati, non vi sono scalini di accesso alle aree cimiteriali e i dislivelli vengono sempre superati con rampe di idonea pendenza.

feretri prima del seppellimento”.

⁸ Articolo 52 del D.P.R. 258/90

⁹ D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996, art. 1 comma 3

¹⁰ D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996, art. 1 comma 4

¹¹ Specificatamente normati dal D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996, art. 4, ove si rimanda anche ai punti 4.2.1, 4.2.2 e 8.2.1, 8.2.2 del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

¹² Anche qualora si intenda assimilare le aree cimiteriali ai “Luoghi di culto” di cui al punto 5.4, il dispositivo normativo conferma quanto previsto richiedendo *“almeno una zona della sala per le funzioni religiose in piano, raggiungibile mediante un percorso continuo e raccordato tramite rampe”*, rimandando, perciò, a quanto precedentemente riportato rispetto ai percorsi.

¹³ D.P.R. 503/96, art. 1 comma 2 lett.b)

Servizi igienici sono presenti in ogni impianto ma, attualmente, non usufruibili da disabili, per dimensioni e tipologia dei sanitari. La messa a norma dei servizi igienici risulta essere di facile esecuzione per quanto riguarda i Cimiteri di San Quirino e di San Foca, mentre per quello di Sedrano, attualmente di dimensioni troppo ridotte, verrà individuata una zona - nella parte in ampliamento - da destinare a servizi igienici usufruibili anche da parte di persone con limitate o impedito capacità motorie.

4.2.7. – Parcheggi

Ogni impianto cimiteriale è attrezzato con aree a parcheggio che presentano le caratteristiche di accessibilità previste dalla normativa, in particolare la complanarità con aree pedonali di servizio. Gli spazi riservati specificatamente alla sosta delle autovetture delle persone disabili, con le dovute caratteristiche dimensionali, sono segnalati come prescritto. Detti posti auto, localizzati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso dell'impianto cimiteriale, rispondono al principio, suggerito in normativa in relazione ai Parcheggi di nuova realizzazione, che impone un posto auto riservato ogni 50 o frazione di 50. ⁽¹⁴⁾

Si precisa che i parcheggi per persone disabili sono individuati solo nel cimitero del capoluogo, per un totale di due posti, mentre nei cimiteri delle frazioni non sono individuati parcheggi riservati.

4.2.8 – Situazione geologica

Il Piano Cimiteriale è tenuto a verificare la rispondenza delle caratteristiche geologiche del sito rispetto alla funzione per cui esso viene utilizzato.

In particolare " il terreno dell'area cimiteriale deve essere sciolto sino alla profondità di metri 2,50 o capace di essere reso tale con facili opere di scasso, deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità, per favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri. Tali condizioni possono essere artificialmente realizzate con riporto di terreni estranei". Si richiede, inoltre, che la falda sia "a conveniente distanza dal piano di campagna e abbia altezza tale da essere, in piena o comunque col più alto livello della zona di assorbimento capillare, a distanza di metri 0,50 dal fondo della fossa di inumazione" ⁽¹⁵⁾.

I campi destinati all'inumazione devono essere ubicati in suolo idoneo per la struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche; in ragione di ciò il Piano viene corredato da specifica relazione (allegato 1) in cui si analizza ciascun impianto cimiteriale e se e evidenziano caratteristiche dei terreni, livello della falda freatica e soluzioni ai relativi problemi.

¹⁴ Punto 8.2.2 del decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n.236

4.2.9 – Fascia di rispetto cimiteriale

Secondo l'art. 338 della Legge sanitaria (T.U. 27 luglio 1934 n. 1265) i cimiteri debbono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dai centri abitati. Peraltro, il successivo D.P.R. 21 ottobre 1975 n. 803 (Regolamento di Polizia mortuaria) ed il successivo regolamento di cui al D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285, hanno inserito una deroga a tale principio generale con la possibilità di limitare la fascia di rispetto a metri 100 e metri 50 a seconda che la popolazione sia superiore o meno ai 20.000 abitanti.⁽¹⁶⁾

Le modalità di riduzione del vincolo di inedificabilità circostante il cimitero vengono riportate all'art. 338 del R.D. 27 luglio 1934 n. 1265, "Testo unico delle leggi sanitarie", così come modificato dall'art. 1 della Legge 17 ottobre 1957 n. 983, ove si legge che *"il prefetto, quando abbia accertato che a causa di speciali condizioni locali non è possibile provvedere altrimenti, può permettere la costruzione dell'ampliamento dei cimiteri a distanza minore di duecento metri dai centri abitati. Può altresì il prefetto, su motivata richiesta del Consiglio Comunale, deliberata a maggioranza assoluta dai consiglieri in carica, e previo conforme parere del Consiglio provinciale di sanità, quando non vi si oppongano ragioni igieniche e sussistano gravi e giustificati motivi, ridurre l'ampiezza della zona di rispetto di un cimitero... purchè nei centri abitati con popolazione superiore ai 20.000 abitanti il raggio della zona non risulti inferiore ai 100 mt..."*.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 15/05/2008 – con la quale è stata approvata la Variante n° 50 al P.R.G.C. - sono state individuate le aree per i futuri ampliamenti dei Cimiteri Comunali – dove necessario - e conseguentemente definite le fasce di rispetto cimiteriali che per ognuno dei cimiteri risultano essere:

- | | |
|----------------------------|-------------------|
| - cimitero di San Quirino: | 150 mt a nord |
| | 150 mt a est |
| | 50 mt a ovest |
| | 150 mt a sud |
|
 | |
| - cimitero di San Foca : | 150 mt a nord |
| | 150 mt a ovest |
| | 150 mt a sud |
| | 145 mt a est |
| | 105 mt a nord/est |

¹⁵ D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 "Approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria" art. 54 comma 5, 6 e 7.

¹⁶ Ai fini del calcolo delle distanze degli edifici dalle aree cimiteriali, ai sensi dell'art. 57, comma 2 del D.P.R. 21 ottobre 1975 n. 803, deve aversi riguardo alla popolazione dell'intero territorio comunale e non a quella del solo capoluogo (Cons. Stato, Sez. V 14 luglio 1982 n. 616)

- cimitero di Sedrano: 150 mt a nord/est
 150 mt a nord/ovest
 115 mt a sud/ovest
 150 mt a sud/est

In corrispondenza del lato ovest del Cimitero del capoluogo è situato un impianto sportivo che presenta alcuni manufatti (ad uso spogliatoio, magazzino e/o saltuariamente ad uso conviviale per i ragazzi che praticano l'attività) ad una distanza inferiore di 50 metri.

5 DISPONIBILITA' AREE PER INUMAZIONI E TUMULAZIONI

Non è facile stabilire quante aree si renderanno disponibili nei prossimi anni per essere riutilizzate dopo il normale periodo di rotazione.

Dai sopralluoghi effettuati si è potuto constatare, infatti, come ci siano molte sepolture, sia in loculi che in terra, per le quali dovrebbe essere scaduto il periodo di concessione.

Dobbiamo certamente tenere conto delle oggettive difficoltà che si incontrano per la delicatezza della questione trattata e per l'impossibilità spesso riscontrata di reperire familiari cui fare riferimento.

Sicuramente, però, questo fatto, unito alla considerevole lunghezza dei periodi di concessione (30/50/100 anni) ⁽¹⁷⁾, determina una "rotazione" in tempi decisamente lunghi e quindi la necessità di ricercare sempre nuovi spazi soprattutto per l'edificazione dei loculi. La riduzione dei tempi di concessione porterebbe ad un più rapido ricambio per far fronte a una richiesta evidentemente orientata verso questo tipo di sepoltura.

I rilievi effettuati all'interno delle singole aree cimiteriali hanno fornito i seguenti dati relativi alla disponibilità di loculi e ossari nel capoluogo e nelle frazioni:

Area	Loculi	Ossari
San Quirino	-	196
San Foca	9 (interrati)	-
Sedrano	35	58

¹⁷ L'art. 58, comma 1 del D.P.R. 285/90 definisce "normale periodo di rotazione" per le inumazioni un ciclo di dieci anni.

Nelle nostre previsioni abbiamo ipotizzato che i tempi di rotazione stabiliti dal Comune di San Quirino non vengano modificati ma che siano puntualmente rispettati: condizione comunque non sufficiente a limitare la necessità di ampliare alcuni impianti cimiteriali esistenti (Frazioni di San Foca e Sedrano).

6 SCHEDE DI VERIFICA

6.1 AREA CIMITERIALE DI SAN QUIRINO



Descrizione del luogo	Il cimitero del capoluogo è situato a sud del centro abitato, lungo via San Rocco, che lo delimita a est e l'accesso agli impianti sportivi, lungo il lato nord, sul quale si apre il parcheggio di pertinenza	
Superficie dell'impianto	mq. 6.080 circa	
Superficie destinata a campi di inumazione	Mq 1.430 circa a disposizione a fronte della superficie necessaria a norma di legge di mq.1119 ⁽¹⁸⁾	
Presenza di acqua potabile e dotazione di servizi igienici	Nella struttura sono presenti due blocchi di servizi igienici che, data l'attuale estensione del cimitero, risultano sufficienti. L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito da fontane dislocate in diverse zone dell'area	
Altezza della recinzione	A norma	
Parcheggi	L'impianto cimiteriale è servito da un parcheggio della superficie di mq 1.125 circa, corrispondenti a 41 posti auto di cui due riservati a portatori di handicap.	
Disponibilità	Loculi 0	Ossari 196

Suddivisione delle sepolture

Decessi previsti: n. 466

Tumulazioni (38%): n. 178, pari ad una media annua di 12.

Inumazioni (27%): n. 125, pari ad una media annua di 9.

Previsione di tumulazioni

Non esistono loculi attualmente liberi

Quelli imminenti di nuova realizzazione, (80 loculi), in aggiunta a quelli di previsione futura - compatibilmente con l'impianto cimiteriale attuale (altri 140 loculi) - conducono ad un totale di 220 > 178 (come richiesto per i prossimi 15 anni)

Tombe a tumulazione di nuova previsione: n. 220

Previsione di inumazioni

Inumazioni previste: n. 125.

I campi di inumazione presenti nella parte vecchia e nell'ampliamento recente del cimitero – come risulta dalle verifiche precedentemente svolte – soddisfano la richiesta relativa alle aree da destinare a campi di inumazione

Superficie per inumazioni a disposizione: 1430 mq

Previsione di ossari

Dai dati in nostro possesso ci sono 196 ossari liberi in varie parti del cimitero, un numero consistente per rispondere alle future necessità.

Ossari di nuova previsione: n. 0

Prescrizioni

- Segnalazione di un maggior numero di posti auto riservati alla sosta delle autovetture a servizio delle persone disabili.
- Sistemazione dello spazio esterno prospiciente l'ingresso ovest.

¹⁸ Vedi cap. 4.1 “*Verifica dimensionale*” della presente relazione

6.2 AREA CIMITERIALE DI SAN FOCA



Descrizione del luogo	Il cimitero della frazione di San Foca è situato ad ovest del centro abitato, lungo via De Bortoli, che lo delimita a nord-ovest e sulla quale si apre il parcheggio di pertinenza	
Superficie dell'impianto	mq. 1.950 circa	
Superficie prevista in ampliamento	mq. 1.150 circa	
Superficie destinata a campi di inumazione	Mq 389, di cui 320 nella zona prevista in ampliamento, a disposizione a fronte della superficie necessaria a norma di legge di mq.288 ⁽¹⁹⁾	
Presenza di acqua potabile e dotazione di servizi igienici	Nella struttura è presente un locale destinato a servizio igienico che, data l'attuale estensione del cimitero, risulta sufficiente. Si prevede comunque nel caso di realizzazione dell'ampliamento dell'area cimiteriale di realizzare un nuovo locale da destinarsi a servizio igienico. L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito da fontane dislocate in diverse zone dell'area	
Altezza della recinzione	A norma	
Parcheggi	L'impianto cimiteriale è servito da un parcheggio della superficie di mq 170 circa, corrispondenti a 5 posti. Nella parte prevista in ampliamento, è stata individuata una zona da destinarsi a parcheggio per un totale di circa 2.000 mq, nella quale verranno riservati due posti per persone con impedite o ridotte capacità motorie.	
Disponibilità	Loculi 9	Ossari 0

¹⁹ Vedi cap. 4.1 "Verifica dimensionale" della presente relazione

Suddivisione delle sepolture

Decessi previsti: n. 93

Tumulazioni (27%): n. 25, pari ad una media annua di 2.

Inumazioni (43%): n. 40, pari ad una media annua di 3.

Previsione di tumulazioni

Tutti i loculi attualmente liberi (praticamente i 9 loculi sottoterra) hanno le caratteristiche che li rendono idonei al riutilizzo. Non avendo dati su quelli che potranno rendersi liberi nei prossimi quindici anni, ipotizziamo di poter contare solo su questi.

A questi vanno ad aggiungersi quelli previsti nell'ampliamento cimiteriale ipotizzato (124 loculi), che sommati a quelli ora disponibili, conducono ad un totale di $133 > 25$ (come richiesto per i prossimi 15 anni)

Tombe a tumulazione di nuova previsione: n. 124

Si prevede inoltre di riservare un'area anche per la realizzazione di tombe di famiglia, per un totale di altri 56 loculi.

Previsione di inumazioni

Inumazioni previste: n. 40.

I campi di inumazione presenti nella parte vecchia e nell'ampliamento di previsione – come risulta dalle verifiche precedentemente svolte – soddisfano la richiesta relativa alle aree da destinare a campi di inumazione

Superficie per inumazioni a disposizione: 389 mq

Previsione di ossari

Non ci sono ossari nel cimitero e quindi ne sono stati previsti 48 nell'ampliamento ipotizzato, per rispondere alle future necessità.

Ossari di nuova previsione: n. 48

Prescrizioni

- Sistemazione dello spazio esterno a parcheggio in corrispondenza dell'ingresso ovest.

6.3 AREA CIMITERIALE DI SEDRANO



Descrizione del luogo	Il cimitero della frazione di Sedrano è situato a nord-ovest del centro abitato, lungo via San Martino, che lo delimita sul lato est; la zona destinata a parcheggio si trova invece sul lato sud della struttura.	
Superficie dell'impianto	Mq. 1.850 circa	
Superficie prevista in ampliamento	Mq. 1.300 circa	
Superficie destinata a campi di inumazione	Mq 580, di cui 520 nella zona prevista in ampliamento, a disposizione a fronte della superficie necessaria a norma di legge di mq.124 ⁽²⁰⁾	
Presenza di acqua potabile e dotazione di servizi igienici	Nella struttura è presente un locale destinato a servizio igienico che, data l'attuale estensione del cimitero, risulta sufficiente. Si prevede comunque nel caso di realizzazione dell'ampliamento dell'area cimiteriale di realizzare un nuovo locale da destinarsi a servizio igienico. L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito da fontane dislocate in diverse zone dell'area	
Altezza della recinzione	A norma	
Parcheggi	L'impianto cimiteriale è servito da un parcheggio della superficie di mq 320 circa, corrispondenti a 10 posti.	
Disponibilità	Loculi 35	Ossari 58

²⁰ Vedi cap. 4.1 "Verifica dimensionale" della presente relazione

Suddivisione delle sepolture

Decessi previsti: n. 86

Tumulazioni (58%): n. 50, pari ad una media annua di 4.

Inumazioni (23%): n. 20, pari ad una media annua di 2.

Previsione di tumulazioni

Tutti i 35 loculi attualmente liberi hanno le caratteristiche che li rendono idonei al riutilizzo. Non avendo dati su quelli che potranno rendersi liberi nei prossimi quindici anni, ipotizziamo di poter contare solo su questi.

A questi vanno ad aggiungersi quelli previsti nell'ampliamento dell'area cimiteriale di nuova individuazione (144 loculi) che, aggiunti appunto ai 35 ora disponibili, conducono ad un totale di 179 > 50 (come richiesto per i prossimi 15 anni)

Tombe a tumulazione di nuova previsione: n. 144

Si prevede inoltre di riservare un'area anche per la realizzazione di tombe di famiglia, per un totale di altri 40 loculi.

Previsione di inumazioni

Inumazioni previste: n. 20.

I campi di inumazione presenti nella parte vecchia e nell'ampliamento previsto dell'area cimiteriale – come risulta dalle verifiche precedentemente svolte – soddisfano la richiesta relativa alle aree da destinare a campi di inumazione

Superficie per inumazioni a disposizione: 580 mq

Previsione di ossari

Dai dati in nostro possesso ci sono 58 ossari liberi in varie parti del cimitero; un numero consistente per rispondere alle future necessità.

Nel caso di realizzazione dell'ampliamento, gli ossari esistenti e i magazzini, saranno demoliti e ricostruiti nella parte in ampliamento, per un totale di 72 ossari.

Ossari di nuova previsione: n. 72

Prescrizioni

- Individuazione di posto auto riservato alla sosta delle autovetture a servizio delle persone disabili
- Sistemazione dello spazio esterno a parcheggio.